

Gli Imp.
Roma di
honestà vi
ta perche
hebbero
tristo finc

do che quel Prencipe si sapeua mantenere riputato con loro. Da queste cagioni sopraddette nacque, che Marco Aurelio, Pertinace, & Alessandro essendo tutti di modesta vita, amatori della giustizia, inimici della crudeltà, humani, & benigni, hebbero tutti, da M. Aurelio in suora, tristo fine. Marco Aurelio solo visse, & morì honoratissimo, perche egli successe all' Imperio per ragione d' heredità, et non haueua a riconoscere quello, nè da' soldati, nè da' popoli. Dipoi essendo accompagnato da molte virtù, che lo faceuano venerando, temè sempre, mentre visse, l'vno ordine, & l'altro dentro a' suoi termini, & non fu mai nè odiato, nè dispregiato. Ma Pertinace fu creato Imp. contra la voglia de' soldati, i quali essendo vsi a nuocere licentiosamente sotto Commodo, non poterono sopportare quella vita honesta, alla quale Pertinace gli voleua condurre: onde hauendosi creato odio, & a questo odio aggiunto dispregio, per esser vecchio roiuo, nè primi principij della sua amministrazione. Onde si deuè auuertire, che l'odio s'acquista così mediante le buone opere, come le triste, & però come io dissi di sopra, volendo un Prencipe mantener lo stato, è spesso sforzato a non esser buono, perche quando quella vniuersità, o popolo, o soldati, o grãdi che sieno, della qual tu giudichi haure bisogno, per mantenerli, è corrotto, ti conuien seguire l'humor suo, & sodisfarle, & all'hora le buone opere ti son nimiche. Ma ueniamo ad Alessandro, il quale fu di tanta bontà, che trale lodi, che gli sono attribuite, è che in 14. anni, che tenne l' Imperio, non fu mai morto da lui alcuno, che non fosse giudicato, nondimeno essendo tenuto effeminato, & huomo, che si lasciasse gouernare dalla madre, & per questo uenuto in dispregio, congiurò contra di lui l'esercito, & ammazzollo. Discorrendo hora all'incontro la qualità di Commodo, di Seucro, di Antonino Caracalla, & di Massimino, gli trouerete crudelissimi, & rapacissimi, i quali per sodisfare a' soldati, non perdonarono ad alcuna qualità d'ingiuria, che ne' popoli si potesse commettere, & tutti, eccetto Seucro, hebbero tristo fine, perche in Seucro fu tanta virtù, che mantenendosi i soldati amici, anchorche i popoli fossero da lui grauati, potè sempre regnare felicissimamente, perche quelle sue virtù lo faceuano nel cospetto de' soldati, & popoli, sì miserabile, che questi rimaneuano in un certo modo attoniti, e stupidi, & quelli altri inuenerenti, & sodisfatti. Et perche le attioni di costui furono grandi in un Prencipe nuouo, io uoglio mostrare breuemente, quanto egli seppe bene usar la persona della Volpe, & del Leone. Conosciuta la insingardaggine di Giuliano Imperatore, persuase al suo esercito (del quale era in Schianonia Capitano) che egli era ben andare a Roma, a uendicare la morte di Pertinace, il quale era stato morto dalla guardia Imperiale, & sotto questo colore, senza mostrare di aspirar all' Imperio, mosse l'esercito contra Roma, & fu prima in Italia, che si sapeffe la sua partita. Arrinato a Roma fu dal Senato per timore eletto Imperatore, morto Giuliano.

La bontà
di Alessa.
di Mãnea

La virtù
di Seucro
Impe.